

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato il domenica e le feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 12 all'anno, lire 10 per un anno, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cost. 10, arretrato cost. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEIZIONE

Inserzioni nella quarta pagina cost. 25 per linea. Annonci amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Mazzoni, casa Tellari N. 112 verso

**Col primo novembre è aperto un nuovo abbonamento al GIORNALE DI UDINE a tutto dicembre corrente anno verso il pagamento anticipato di L. 5.35.**

**Si pregano in pari tempo gli associati morosi a saldare al più presto i loro debiti, poiché l'Amministrazione deve regolare i conti, e sarebbe dispiacente di dover loro sospendere l'invio del Giornale. Eguali preghiere si rivolge ai Comuni che sono in arretrato sia per associazione, che per pubblicazione di avvisi.**

## UDINE: 1° NOVEMBRE

Il dominio che la Russia sta per acquistare sul Khanato di Khiva, è un gran passo verso il ravvicinamento dei possedimenti asiatici della Russia e dell'Inghilterra. Questo nuovo acquisto darà nelle mani della Russia tutto il corso del fiume Oxus che penetra nel cuore dell'Asia centrale, sino a poche miglia dai domini inglesi, i quali non saranno più separati da quelli della Russia se non dal regno di Afganistan. Forse che questa prospettiva spaventa gli inglesi? No, se rispetto a questa questione il linguaggio del *Times* esprime, come suole, l'opinione pubblica predominante in Inghilterra. L'esser la Russia in procinto di spingere i suoi confini sin presso alle Indie detta a quel foglio le parole seguenti: «Questi progressi della Russia vennero da lungo tempo preveduti e dichiarati preghi di pericoli, per il nostro dominio nelle Indie. Vi sono non poche persone che vorrebbero vederci ricorrere, se non alla forza, almeno a tutti gli intrighi della politica orientale, onde gettare tutti gli ostacoli possibili sul sentiero della Russia. Queste però sono le idee di una scuola che vede una rivale dell'Inghilterra in ogni potenza occidentale che fa conquista sul continente asiatico. Ma dal più vasto punto di vista con cui gli affari dell'India sono ora diretti, è naturale il vedere nei progressi della Russia un momento tanto legittimo quanto lo stabilimento del nostro proprio dominio, ed il sentire che si convenga a due grandi potenze, non di imitare le gelosie emularsi dei piccoli principi che esse soggiogano, ma di riconoscere i comuni interessi nella grande missione ad esse imposta. Le due potenze devono quindi, secondo il *Times*, procedere d'accordo nell'incivilimento dell'Asia, rispettando del pari la sfera d'azione a ciascuna assegnata: alla Russia l'Asia centrale, le Indie all'Inghilterra. D'altra parte il *Times* si rallegra di vedere i Khanati assoggettati, e un dopo l'altro alla Russia, essendo quegli Stati in vero focolaio del fanatismo musulmano, da cui vengono nelle Indie continue istigazioni a ribellarsi contro il dominio dell'Inghilterra.

In Francia i deputati repubblicani continuano la

loro propaganda nei dipartimenti. I signori Rathier e Lepère percorrono adesso l'Yonne e si sono fatti sentire l'altro giorno a Toncy presso Auxerre in una riunione privata di 5 a 600 persone. Il signor Lepère ha spiegato il senso dei voti della deputazione repubblicana del dipartimento. Ha indicato qual'era la situazione politica attuale e quale dovrebbe essere secondo lui la linea di condotta del partito repubblicano nella sessione futura, e più tardi quella degli elettori repubblicani quando sarà fatto appello ad essi per la costituzione di una nuova Assemblea. Il signor Rathier ha in seguito spiegato l'origine e la necessità delle nuove imposte e ha sbozzato il programma della nuova repubblica. Anche il signor Warnier, deputato della Marna, ha assistito ad un banchetto dato in suo onore a Pontfaverger ed ha pronunciato un discorso, in cui ha particolarmente insistito in favore dell'unione sul terreno della repubblica. Mentre questa propaganda repubblicana si estende, la *Patrie* smentisce la voce che nei dipartimenti si formino dei comitati per organizzare delle petizioni a favore della forma monarchica. Oggi peraltro un dispaccio ci annuncia che a Bordeaux venne offerto un banchetto ai deputati conservatori della Gironda, banchetto che aveva il carattere d'una dimostrazione monarchica fusionista costituzionale. Nei discorsi che vi si tennero, si affrettò coi voti il primo «in cui si potrà bere alla salute del re». Come si vede, non si pensa punto a nascondere il proprio pensiero. Non sarebbe questo banchetto il segnale del risveglio dei partiti monarchici, benché la *Patrie* neghi ad essi qualunque intenzione di agire?

La Camera dei signori prussiana ha respinto a gran maggioranza la legge sui circoli, com'era stata votata dalla Camera dei deputati. Dalle dichiarazioni di Eulenburg sappiamo che il ministero, lungi dal dar per questo la sua dimissione, chiuderà la sessione, e siccome l'imperatore è convinto della necessità della legge medesima, così questa sarà ripresentata nella nuova sessione, mentre il ministero per parte sua porrà in opera tutti i mezzi perché allora venga accettata. Evidente questi mezzi non saranno altro che la nomina di nuovi signori favorevoli al progetto di legge e che muteranno col loro numero la maggioranza da contro in favore.

Le elezioni testé avvenute in Svizzera per Consiglio nazionale, faciliteranno forse una revisione dello statuto federale; ma questa riforma, per ottenere la maggioranza in un plebiscito, dovrà avere proporzioni assai meno vaste di quella proposta nella scorsa primavera, e rispettare maggiormente l'autonomia dei singoli cantoni. Per l'estero l'importanza di quella votazione sta nella sconfitta dei clericali. Essi sono in Svizzera i più accaniti avversari di ogni riforma costituzionale, perché sanno che ogni simile riforma tenderebbe a dar maggior ingerenza alle autorità federali nelle cose interne dei Cantoni, specialmente rispetto alle scuole, il che porrebbe fine al predominio da essi esercitato sui Cantoni cattolici.

La Commissione del Congresso spagnolo ha approvato tutti i progetti finanziari del ministero.

## LA FERROVIA DELL'ALTA ITALIA.

Un telegramma dell'Agenzia Stefani segnalava l'altro giorno l'importanza della deposizione fatta dal comm. Amilhou, dinanzi al Comitato dell'inchiesta industriale a Torino, sulle condizioni della ferrovia dell'Alta Italia. Per debito d'imparzialità, la riportiamo in esteso, attesa l'importanza dell'argomento.

Amilhou. È naturale che gli industriali lamentino le tariffe elevate, ma vuoi sapere se le Società possano diminuirle.

Le ferrovie sono nelle condizioni di ogni altro industriale. La Società Alta Italia non potrebbe vivere senza gli utili della sua rete austriaca. Non ammette siano le tariffe dell'Alta Italia superiori a quelle delle ferrovie estere ed a quelle delle altre reti italiane, meno le meridionali, che stanno rialzando. Il carbone fossile è grandemente aumentato. Ebbe la previdenza di assicurarsi il carbone, e con ciò spera poter mantenere inalterato il servizio. Promette un rapporto scritto statistico in proposito.

Le tariffe sono approvate dal Governo, e la Società non può variarle. Per le brevi percorrenze non vi è profitto, perché le spese generali sono gravi. La Società ha adottato molte facilitazioni per le merci a lunga percorrenza, che non esistevano sotto l'amministrazione governativa. Cita l'esempio delle ferrovie inglesi che fanno diverso trattamento secondo la lunghezza delle percorrenze.

Presidente ricorda alcune delle osservazioni fatte dagli industriali di Milano e Torino sulle tariffe, con preghiera al commendatore Amilhou di volerne tener conto nella memoria scritta che ha promessa. Cita la linea Milano-Camerlata.

Amilhou non dissimula che le condizioni della ferrovia permettono ancora l'esistenza del vecchio sistema di trasporto dei carri. Ciò resterà sempre per le piccole distanze.

Le ferrovie non sono fatte per le brevi distanze, ma per le lunghe percorrenze. È legge generale. Quando gli stessi segnalati inconvenienti per le lunghe linee non mancherà di provvedere.

Interrogato circa il trasporto dei combustibili, osserva che in altri paesi le condizioni sono tali da permettere una tariffa più bassa, e che sulle ferrovie dell'Alta Italia non si potrebbe ridurre la tariffa attuale, che fu stabilita in tempi più prosperi dei presenti.

Se le condizioni miglioreranno non si mancherà di diminuirle in avvenire. La diminuzione di carbone in Inghilterra animerà in ogni paese a cercare dei surrogati.

Se si presentasse un fatto concreto d'una miniera speciale di tali surrogati, non sarebbe alieno dal concedere facilitazioni in ragione delle grandi percorrenze.

Presidente. Il Comitato rivolgerà al Direttore generale delle ferrovie Alta Italia un elenco delle osservazioni fatte dagli industriali, ed egli, rispondendo, metterà in condizione il Comitato di dare un giusto apprezzamento.

Passando al servizio, accenna le lagnanze circa i ritardi nella resa delle merci a piccola velocità.

Amilhou presenterà un prospetto statistico, dal quale risulta che la media effettiva del percorso delle merci a piccola velocità è dai 108 ai 118 chilometri per giorno. Spiega minutamente il servizio dei treni per le merci. Vorrebbe che si studiasse meno ciò che si fa all'estero, con prevenzione, e meglio ciò che si fa da noi. Credo che sulle ferrovie estere non vi sia maggiore sollecitudine che sulla rete Alta Italia. Questa Società elevò da 50 a 75 chilometri la media del percorso giornaliero, ma in fatto lo elevò a 108 chilometri.

Quando avvengono ritardi la Società è sotto la legge comune, ed a chi è danneggiato ha sempre aperto l'adito al reclamo. Indica come in Italia le condizioni siano per il commercio e per l'industria migliori che in Germania in riguardo al Codice di commercio. Quando può evitare litii, in via di transazione, lo fa volentieri.

Nella risposta scritta dimostrerà che sono infondati i reclami sui ritardi, e specialmente che dai ritardi non derivano mai danni. In occasione dei bozzoli ne ha trasportati 1100 tonnellate, e non si verificarono che due o tre casi di ritardi, e senza conseguenze di danni.

In Germania il danno deve essere provato. La media delle indennità pagate per danni giunge a circa L. 70,000.

Presidente domanda una spiegazione circa l'unanimità dei lagni sui ritardi.

Amilhou distingue i ritardi in genere da quelli che cagionano danni effettivi. Spiega il servizio amministrativo da lui impiantato per riguardo all'esame ed all'assurimento dei reclami.

Spiega come aumenti sempre il bisogno a misura dello aumentare del materiale mobile. Si dilunga assai circa il materiale posseduto dalla Società.

Entra a parlare del porto di Genova, e dichiara che ivi manca lo spazio per un esteso movimento, di modo che gli inconvenienti non sono attribuibili alla Società ferroviaria. Presenterà in proposito un lavoro grafico dimostrativo e statistico.

Presidente ricorda la lamentata brevità del tempo accordato per il ritiro delle merci dalle stazioni.

Amilhou. In Inghilterra non vi è termine. Nel Belgio tre ore. In Francia si diedero 8 ore, ma poi nacquero confusioni. In Italia sono 12 ore, ma la Società manda la merce a domicilio. Sono gli industriali che vogliono lasciarla in deposito, e ciò reca aggravio alla Società che non deve fare il servizio di magazzino. Quando è dato l'indirizzo la merce si manda subito a domicilio.

Quando l'avviso di arrivo è consegnato prima del meriggio il ritiro della merce deve essere fatto nel giorno, se dopo il meriggio vi è tempo fino alle 10 del domani. Passati tali termini decorre la tassa di sosta. Sono però accordate facilitazioni speciali a determinate merci. Accenna ai pericoli di incendio, e dice che la merce depositata è stata distrutta da incendio fu pagata per intero. Non crede esagerata la tariffa del trasporto delle merci a domicilio.

Molti industriali hanno i loro carri e cavalli per ritirare le merci dalle stazioni.

corso di alcune malattie curate con metodi soffocanti.

Chomel, nel principio di questo secolo, diceva che tutte le epidemie di miliare erano sempre accompagnate da febbri infiammatorie, tifo, morbillo, scarlattina, morbi organici cronici e acuti, per cui diveniva alla conseguenza non esistere una particolare malattia che si debba distinguere col nome di miliare.

Che importa? — La loro voce era gettata al deserto e coperta di scherni e di maledizioni.

Era una furia, un invasamento, una rabbia inspiegabile di veder miliare in ogni malattia. E quando financo mancavano le caratteristiche vescichette alla pelle, si diceva come si dice tuttora da molti: «è miliare lo stesso, ma latente, ma senza miliare».

Miserabili sotterfugi, miserabili giuochi di parole per ingannare se stessi e gli altri.

«È un'osservazione, scrive l'illustre Chomel, che in ogni tempo la frequenza delle malattie parve aumentare o diminuire secondo che i medici se ne occuparono più o meno. — Le affezioni biliari non furono mai più numerose come nel tempo in cui gli scritti di Stoll e di Tissot richiamarono sopra di esse la generale attenzione. Le infermità del cuore non parvero mai più comuni, quanto nell'epoca in cui pubblicossi il trattato di Corvisart. Si videro da alcuni anni, dopo gli scritti di Broussais, tante gastriti quante non se ne riscontrarono dacché si esercitò la medicina. — Lo stesso è a dirsi della miliare. —

(continua)

## APPENDICE

### SULLA MILIARE

SCHIZZI POPOLARI

DEL DOTT.

GIUSEPPE PELLEGRINI.

(Vedi N. 187, 203, 215 e 261)

V.

Impossibile è il dare un'idea, anche approssimativa, delle opinioni degli stessi più celebri militaristi intorno alla miliare. Qui siamo interamente nel caos. Uno nega quello che l'altro afferma, le teorie più grossolane, i pregiudizii più volgari vengono accettati come fatti indiscutibili; sembra d'essere tornati ai tempi della famosa torre babelica.

Nello stabilire le origini di questo male, alcuni severano che esso era conosciuto molto bene da Ippocrate, Erodoto, Tucidide, Galeno, Celso Aezio, Avicenna, ecc.; mentre altri affermano che esso comparve soltanto nel 1465 col sudore anglico. Né ciò basta, imperocché moltissimi altri autori, dando degli imbecilli ai precedenti, vogliono che la miliare sia comparsa per la prima volta solamente in Lipsia nel 1652, portata dai Polacchi, i quali alla loro volta l'avevano presa dai Russi, mentre i Russi l'avevano presa non si sa da chi, ma probabilmente dai miltariomani di que' tempi. E da ciò si trave la luminosa conseguenza che i Russi dovevano essere esclusi dall'umano consorzio come belve infette di pestilenza trasmissibile col contatto. — Come si

vade adunque questi autori credevano fermamente essere la miliare contagiosissima.

Ma, con tutto ciò, non istettero guai a sorgere autorità indiscutibili le quali proclamarono altamente che questa malattia era tutt'altro che contagiosa, anzi qualcuno deve essere arrivato a dire che essa era una specie di preservativo dai contagi.

Molti dissero che il freddo umido la favoriva grandemente, mentre ebbero altri che proclamarono il caldo asciutto come il più favorevole al di lei sviluppo.

Hoffmann, Lind, Rosen, Börg, la confondevano collo scorbutto e la dicevano originata da una particolare acrimonia indotta da sostanze salino-solfuree nel sangue che lo facevano peccare di lentore e crassezza.

Chi le assegnava dei prodromi e chi no; chi ne temeva la retrocessione e chi non vi badava; chi la riteneva d'indole infiammatoria e chi d'indole settica; chi la curava col freddo e chi col caldo. — Il celeberrimo Allioni voleva vincerla facendo bere agli ammalati gran copia d'acqua con acetosa, sugo di pomi e zucchero; praticando dei gran salassi; purgando efficacemente per tre volte di seguito. Che se ciò non bastava, ricorreva nuovamente alla lancetta fin che l'ammalato diventava cheto del tutto.

E così si rispettava la vita umana! E tali dottrine venivano insegnate dai grandi taumaturghi della miliare!

Lo stesso celeberrimo Allioni asseriva che la miliare degenera moltissima volte in una vera e propria idrofobia, e i suoi discepoli battevano le mani, mentre altri gli ridevano sul naso.

Linneo o Sabatier sostenevano che questo morbo era prodotto da un insetto particolare introdotto sotto la pelle. — Dopo mature riflessioni, io sarei

quasi indotto a dividere l'opinione di questi due scienziati. — Infatti è possibilissimo che gli spiriti di tutti i miliaromani morti si trasmutino in piccoli insetti e, come era loro abitudine in vita, tornino ancora ad infettare, a straziare e ad uccidere la povera umanità.

Il nostro celebre Vasani, dopo lunghe ed accurate indagini, sembra indotto ad ammettere che la sterilità delle donne dipende da miliare latente postasi a cavalcioni dell'utero, simile a strega invisibile galoppante sul manico della sua scopa.

La miliare venne distinta in bianca, pellucida, rossa, cristallina, in miliare senza miliare, in acuta, cronica, idiopatica, secondaria, sintomatica, regolare, anomala, benigna, maligna, semplice, semplicissima, complicata, larvata, critica, infiammatoria, apiretica, stenica, astenica, tifoidea, toxicoemica, sporadica, epidemica, e chi più ne ha più ne metta e poi corra in traccia del bandolo di questa buffa matassa.

Taluni la confusero con mille altre malattie e la denominarono a vicenda olutitudine idroica, erpete pustolosa, formica miliare, erpete filitenoide, cenchiria, lichene semplice od agrio o tropico, porpora, varo miliare, febris esserosa, febris punctularis o cuticularis, idra alba, ed infine qualcuno le diede il nome vezzoso di *triticeophylus clodes*!

E se io fossi poeta vorrei sciogliere un inno all'abbondanza degli sproloqui ed alla dabbenaggine dei nostri classici nonni.

Torna però di sommo conforto il vedere come in tanta rabbia miliarica, si sieno alzate talora voci autorevoli per condannare siffatta mostruosa mania. — L'illustre de Haen che viveva nello scorso secolo ai tempi dell'Allioni, cioè quando non si vedeva che miliare, o sempre miliare, non credette mai a questo morbo e lo considerò come un'eruzione fortuita nel



Presidente domanda circa le differenze tra Venezia o Genova in riguardo al cotone che passa a Venezia, con percorso molto più lungo, anziché a Genova.

Amilhou fece mille domande alla società Parigi Mediterraneo per un servizio diretto, ma non poté ottenere cosa alcuna. Non può diminuire i prezzi essendo il percorso poco lungo da Genova al confine. Anche colle ferrovie svizzere si ottiene poco. Presenterà copia della corrispondenza. Quando sia aperto il Gottardo, il porto di Marsiglia scontrerà i favori che oggi gode a danno delle nostre linee. Il valico del Frejus serve molto, ma non tutto quanto potrebbe.

Le provviste del materiale formano una questione sulla quale è lieto spiegarsi.

Gli acquisti del materiale sommano a 10 milioni. Di questi sono 6 collocati in Italia, 4 all'estero. Gli apparati elettrici dati in Italia erano di qualità poco servibile, e si è dovuto ricorrere all'estero. Il Governo quando aveva le ferrovie prendeva tutto all'estero, la Società invece prende già più della metà del materiale all'interno. Presenterà un prospetto statistico in proposito.

Il materiale mobile lo prende all'estero, perchè i fabbricanti italiani prenderebbero tutti i pezzi all'estero, e non metterebbero del proprio che poco lavoro di messa in opera. Studia il progetto di creare un laboratorio per fabbricare i vagoni ed i carri coi pezzi tratti dall'estero.

In quest'anno ha dovuto cambiare 6000 assi, e trovò utile provvedersi all'estero.

Presidente accenna che gli industriali dicevano di poter dare i lavori per qualità e prezzo come gli stranieri e lamentavano il vezzo di ricorrere all'estero.

Amilhou ripeté che gli apparati elettrici provvisti in paese non funzionavano.

Dice che non trovò sempre la buona qualità nei prodotti indigeni.

Narra di un industriale di Torino che si era assunta una impresa, e non diede che merce tratta dall'estero, riducendosi ad una commissione.

All'infuori di ciò, la società è ben lieta di poter fare le sue provviste all'interno. La società non ha legami con alcuna industria estera. Le rotaie si prendono in Belgio e in Inghilterra. Quando si troverà il tornacento, si prenderanno sempre all'interno.

Ora che ha risposto ai quesiti relativi a ciò che le ferrovie devono fare in favore delle altre industrie, desidera parlare dell'industria ferroviaria alla quale finora è mancato ogni appoggio del Governo. Ricorda gli avvenimenti straordinari politici che ridondarono a danno delle ferrovie e delle società ferroviarie. La garanzia è quella che mantiene la società in piedi. Si è già quasi raggiunto il limite per coprire la garanzia. Se le reti italiane ed austriache fossero divise, la rete italiana sarebbe in istato di fallimento.

Lamenta che il Governo interpreti sempre la legge a carico della società. Lamenta che il Governo non provveda alla sistemazione dei conti da molti anni, e non paghi per questo le garanzie.

Per tener dietro allo svolgimento commerciale le ferrovie devono fare sacrifici. Se il Governo le tratterà con benignità le ferrovie italiane risponderanno alle esigenze. Accenna che la stampa lo ha bersagliato da sette anni, e dichiara che quando legge lagnanze sui fogli ne tiene conto, e provvede se i reclami sono fondati.

Presidente. Lo ringrazia e si riserva di fargli domande per iscritto, pregandolo di rispondere.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla Gazz. Piemontese:

Già vi scrissi non doversi prestar fede alle rose previsioni di qualche giornale, che stampò tra breve sarebbero udite dal Sella annunziarsi la diminuzione dell'aliquota della tassa di ricchezza mobile. È un pio desiderio che rimarrà tale finché il vagheggiato pareggio non sarà raggiunto. D'altra parte però debbo esortare i lettori vostri a non fidarsi neppure della officiosità dell'Opinione, quando essa lascia intravedere la possibilità che si introduca una distinzione onerosa a danno dei detentori di rendita pubblica.

È questo un concetto che può essere pullulato nel cervello di qualche finanziere amico del giornale ministeriale. Ma posso garantire che né il Sella, né i colleghi suoi hanno avuto mai il pensiero di farne neppure quello che i Francesi direbbero un ballon d'essai.

La faccenda della ritenuta è già questione abbastanza delicata, perchè la si risusciti in peggiori condizioni mediante un provvedimento che ci porrebbe affatto dal lato del torto. L'accorto ministro biellesse non può aver dimenticato il noto adagio: « non risvegliare il cane che dorme ». L'applicazione del quale gli frutta da parecchi anni dei bei milioni tolti dalle tasche dei contribuenti d'oltre alpe. Insomma, per ripetermi ancora una volta quanto già ebbi a dirvi, qualcosa si farà o si proporrà almeno per questa benedetta tassa di ricchezza mobile. Però fintantochè il Maurogonato, il quale continua a godersi gli ozi della laguna, non avrà rimesso il lavoro della Commissione da lui presieduta, non vorrà il Sella impegnarsi a nulla. Appena appena sarà toccato il tasto nel breve periodo della sessione che sta per riprendersi.

Il Fournier, che è giunto ieri sera a Roma, è stato a far visita al Sella. Ciò indicherebbe che si vuol por mano sul serio al negoziato commerciale. Buono per gli industriali subalpini, che si ebbe il tempo di tenere anche a Torino l'inchiesta industriale.

Ora il Ministero non ha più da esitare. E se qualche sacrificio dovrà farsi, come ve ne hanno pur

troppo molti indizi, sull'altare della conciliazione, si saprà almeno dove le concessioni saranno per riuscire meno nocive. Però, malgrado cotesti indizi, la mia impressione è che, fintantochè non s'avrà potuto tastare il terreno parlamentare, si farà tutto il possibile per eludere le sollecitazioni francesi. È una questione che dovrebbe richiamare a sé le preoccupazioni e le manifestazioni della pubblica opinione.

Intanto lo spoglio dei risulamenti della inchiesta, si sta compiendo con sollecitudine febbrile presso il Ministero d'agricoltura. Il Castagnola vorrebbe che il lavoro fosse ultimato nella prima quindicina di novembre. Purchè la fretta non sia, in materia così difficile ed intricata, a danno della esattezza...

Oltre al Melegari ed al Migliorini, nostri ambasciatori a Berna e ad Atene, trovansi in Roma il conte Launay, ministro a Berlino, del quale parecchi giorni fa vi preannunziavo l'arrivo. Egli sta per far ritorno al suo posto dopo un breve congedo. Di qui recherassi però direttamente a Dresda, dove, essendo egli accreditato anche presso la Corte di Sassonia, dev'essere presente allo nozze d'oro del re Giovanni. Si sa che questa solennità ricorre il 9 novembre.

Leggiamo nell'Opinione: Siamo assicurati che il ministero ha terminato la disamina del progetto di legge delle corporazioni religiose e dei beni ecclesiastici per la provincia Romana e Roma, ed abbiamo ragione di credere che potrà esser pronto con la Relazione ministeriale e i documenti spiegativi per la riapertura del Parlamento.

## ESTERO

**Austria.** I capi del nuovo partito slovacco dell'accordo ebbero ieri, a quanto si scrive da Pest, udienza da Lanyay e Trefort, che li assicurarono sulla realizzazione di ogni desiderio da essi espresso. Questi annoverano: l'aumento delle scuole popolari slovacche, la creazione di nuovi ginnasi con la slovacca quale lingua d'istruzione nelle quattro prime classi; la concessione dell'uso della lingua slovacca nella procedura verbale presso i giudici, e la misurazione catastale nei Comitati slovacchi.

Abbiamo da Roveredo: Le elezioni dei deputati alla Dieta provinciale fatte nei giorni 24, 25 e 26 ottobre nelle città, borgate, comuni rurali del Trentino e Roveretano, e dalla Camera d'industria e commercio di Roveredo riuscirono tutte favorevoli al partito liberale nazionale astensionista, ad eccezione della valle di Non ove furono eletti due deputati governativo-clericali. (Fanf.)

**Franca.** Si legge nell'Avenir National: Gli elettori di Lorient hanno redatto una protesta contro l'elezione del signor Martin, candidato legittimista.

Il candidato repubblicano Beauvais ha indirizzato durante il pericolo elettorale al prefetto del Morbihan un dispaccio, che è stato pubblicato, nel quale egli si querelava contro il clero del vescovo di Vannes che lo diffamava e calunniava dal pulpito. Avrà luogo sicuramente un'inchiesta, le cui fasi e il risultato saranno partecipati ai nostri lettori.

Il signor di Rémsat, dice il XIX Siècle, ha diretto al nostro ministro a Costantinopoli una nota speciale raccomandandogli la maggior riserva in quanto non interessa direttamente gli interessi Francesi in Oriente.

Il signor Thiers avrebbe aggiunto alcune linee di suo pugno, che si riassumerebbero nel modo seguente: « Occupiamoci degli affari nostri, non tocchiamo tutto e dappertutto; non continuiamo le tradizioni dell'impero all'estero ».

Se convien credere allo stesso foglio, il signor Tiers ha letto giovedì ai suoi amici alcune pagine di un libro di filosofia generale, che il signor presidente della Repubblica si proporrebbe di pubblicare per combattere le dottrine dette materialiste.

**Svizzera.** L'elezione dei rappresentanti all'Assemblea federale, che ebbe luogo il 27 ottobre, ha rinvigorito la speranza nei partigiani della revisione della Costituzione. Il Journal de Genève lo chiama un trionfo per « revisionisti », una vittoria che compensa ad usura il loro scacco momentaneo del 12 maggio. La nuova Assemblea avrà, dunque, una maggioranza « revisionista »; ma il Journal de Genève, deplora, che, mentre dei cantoni come Neuchâtel e Appenzello, la cui maggioranza aveva votato per il 12 maggio, ora hanno eletto dei rappresentanti revisionisti, il Cantone di Ginevra abbia « condotto la sua campagna anti-revisionista con un ardore, uno slancio degno di convinzioni migliori ».

**Spagna.** Anche i vescovi spagnuoli hanno voglia di dar delle brighe al loro governo. Un gran numero di essi si è adunato giorni sono in Saragozza, e hanno steso una protesta alle Cortès, colla quale reclamano il ristabilimento del Concordato, la restituzione dei beni tolti al clero, e il pagamento degli stipendi sospesi.

**Portogallo.** Il 16 ottobre, S. M. la Regina Maria Pia ha compiuto 25 anni. Del suo natalizio fanno i giornali portoghesi bella commemorazione, rivolendo anche parole lusinghiere alla Casa di Savoia e alla nazione italiana.

Il Journal da noite scrive: « Salutiamo rispettosamente l'augusta consorte del Re, e a questo omaggio uniamo la grata ricordanza che l'eccelsa Principessa appartiene all'illustre Casa di Savoia, la quale, sono tanti secoli, diede al Portogallo la nostra prima regina. Onorare la dinastia è dato segno di rispetto alle leggi e alla volontà nazionale ».

Dico il Diario des noticies: « Salutiamo il natalizio dell'illustra Principessa, la quale associando i suoi destini a quelli di questa nazione, venne a rendere più intimo le relazioni di amicizia che la legavano alla nazione italiana e a darle, nei frutti del suo connubio, nuovi pegni di pace e di consolidamento nelle istituzioni liberali ».

**Russia.** Scrivono da Pietroburgo alla Gazzetta d'Augusta:

Vi ho da raccontare un fatto che non avrebbe nulla da fare con una corrispondenza politica se la ragione ultima non si dovesse cercare nella politica. La celebre cantante Mallingier del teatro di Corte di Berlino ha fatto fiasco al teatro dell'Opera italiana a Pietroburgo. Venne accolta con calcolato silenzio e allorchè dopo si fecero sentire dei timidi applausi, sorsero i fischi, e non cessarono finchè non ebbero costretto i plaudenti a tacere. Si sarebbero potute emettere ipotesi circa la causa di questo fatto se l'apparizione di uniformi francesi sulla scena non fosse stata accolta da applausi entusiastici. Il cantante Lucca, austriaco d'origine, non ricevette simile accoglienza. Bisogna concluderne, oimè! che ad onta del convegno dei sovrani, l'odio contro i Tedeschi non fa che crescere da due anni.

I Russi sono irritati della superiorità dei Tedeschi in tutti i rami. I successi militari, specialmente dei Prussiani, hanno esasperato lo spirito nazionale in Russia. Non si vuol più aver a che fare coi Tedeschi, e il dover sempre ricorrere a loro non fa se non aumentare l'antipatia che essi ispirano.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 14161 — 3024  
**Municipio di Udine**

Caduto deserto il primo esperimento di privata licitazione mediante gara a voce per l'affittanza della casa Comunale in via Ospital vecchio al civico N. 92.

Si avverte

che nel giorno 9 novembre p. v. alle ore 12 meridiane verrà esposto un secondo esperimento col metodo della estinzione della candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le norme stabilite coll'avviso di primo esperimento 16 settembre p. p. N. 10486.

Dal Municipio di Udine,  
il 29 ottobre 1872.

Pel Sindaco  
MANTICA.

**Ferrovia della Pontebba.** Un telegramma particolare da Roma alla Perseveranza, in data del 31 ottobre, reca che l'operazione finanziaria per la ferrovia della Pontebba ammonta a 20,000,000, e che gli accordi presi assicurano la congiunzione della ferrovia pontebbana colle ferrovie austriache.

**In una relazione sull'Esposizione di Treviso,** la Gazzetta di Venezia loda la Provincia di Udine che ha assegnato lire 15 mila a fine di presentare alla Esposizione di Vienna i campioni analizzati delle terre della Provincia, e dice che sarebbe assai bene che anche le altre Provincie seguissero il bell'esempio.

**Programma dei pezzi musicali** che saranno eseguiti domani 3, dalla banda del 2° Reggimento fanteria in Mercato Vecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

- |                                      |              |
|--------------------------------------|--------------|
| 1. Marcia «Saluti di gioia»          | M.º Grosman  |
| 2. Duetto «Attila»                   | Verdi        |
| 3. Mazurka «Spirito e cuore»         | Lodi         |
| 4. Introduzione «Pelagio»            | Mercadante   |
| 5. Valzer «Saluti di gioia»          | Strauss      |
| 6. Fantasia per bombardino originale | DeBenedictis |
| 7. Polka «Clementina»                | Tomaun       |

**Omicidio.** Verso le ore 4 1/2 pom. del giorno 29 ottobre p. p., in Pesariis, ritornava a casa dal lavoro certo Gonano Valentino, d'anni 72, possidente di quel paese. Aveva la testa fasciata e trovava la moglie in cucina. Richiesto da questa della causa di quella fasciatura, egli le avrebbe fatto conoscere, che per aver tagliata una pianta sul fondo dei suoi nipoti fratelli Giacomo e Nicolò Migotti, ricevette dal Giacomo Migotti delle legnate sulla testa e sulle spalle che lo avrebbero tramortito. Destatosi da quel letargo, si sarebbe accorto che il sunnominato Giacomo Migotti stava lasciandogli il capo.

Poco dopo questo discorso, bevve un pò di latte e da sé solo andò a coricarsi nel proprio letto; vi stette circa 3 ore senza proferire altre parole, e verso le ore 7 1/2 pom. dello stesso giorno spirava.

A cura dell'arma dei R.R. Carabinieri, giunta nel corso della notte a Pesariis, venne immediatamente arrestato il Migotti Giacomo e posto a disposizione del R. Tribunale.

## FATTI VARI

**Nuova stazione telegrafica.** Il giorno 27 ottobre venne aperta in Visco una nuova stazione telegrafica. (Gazz. di Trieste.)

**Apicoltura italiana.** Da Parigi si scrive alla Perseveranza che i saggi mandati alla Esposizione degli insetti utili, aprta adesso a Parigi, dalla Società centrale italiana d'apicoltura sono i più completi, e che essi avranno una delle maggiori distinzioni dal Giuri.

**Un biasimo meritato ed un merito sottinteso.** La stampa clericale di Roma e di fuori leva un grido universale contro al Governo italiano, il quale in due anni dacchè occupa Roma non riuscì ad altro che a fare dei progetti per l'inalveazione del Tevere, onde impedire le ricorrenti inondazioni della eterna città. Ammettiamo che il Governo nazionale meriti biasimo per la sua lentezza; ma in questo caso tale biasimo moltiplicato per 500, ed avrete la misura di quello meritato dal Governo dei papi, che in dieci secoli non fece nulla dal canto suo. Un millennio è, a quanto pare, qualcosa più che un biennio. È vero che i papi pensavano molto al bene spirituale dei sudditi; e lo fecero vedere coi palazzi del Vaticano, del Quirinale, del Laterano e con quei tanti eretti a spese dello Stato per i loro nipoti; ma pure resta il fatto che non essendo le loro reggie inondate dal Tevere, essi lasciavano volentieri che i sudditi andassero soggetti periodicamente alle inondazioni del Tevere come correzione dei loro peccati.

C'è poi anche in questa fretta dei clericali per provvedimenti a cui essi non pensarono per un millennio, un elogio sottinteso per il Governo italiano. Vuol dire, che se lo biasimano di non aver fatto in un biennio che progetti, si aspettano molto da lui. In fine poi mostrano di non trovare biasimevole quella civiltà moderna contro la quale il sillabo famoso pronunciò la sua condanna. Le opere nostre sono buone; solo non le facciamo abbastanza presto; quanto cioè vorrebbero i clericali. Andiamo un poco innanzi, e saremo alla pari.

**Sull'ultima dimostrazione avvenuta al Vaticano,** togliamo alcuni dettagli a un carteggio romano dalla Gazzetta d'Italia

Trattavasi di dare al cardinale Cullen, il cui appoggio è indispensabile al Vaticano, un nuovo spettacolo che lo convincesse maggiormente dell'attaccamento del popolo romano al Governo temporale dei papi e della sua avversione per l'unità nazionale.

La Società per gli interessi cattolici riuniti, quindi insieme con quelli dei suoi membri che fanno ora da trasterverini, ora da popolani, ora da monticiani un innumerevole stuolo di persone appartenenti alla più infima plebe, molte delle quali lucrano più in un tal giorno andando al Vaticano che lavorano assiduamente parecchi giorni di seguito.

I curati si adoprano a tutta possa per raccogliere il maggior numero possibile di dimostranti. I biglietti furono distribuiti da essi a piene mani e si riunì una turba che certamente avrà più l'aria del carnevale romano che di una visita ad Anna apostolorum.

Il papa tenne il discorso che si conosce ed in cui spiegava come sia altra cosa lo staccarsi in Roma ed il doverci restare sempre.

Le espressioni di Sua Santità eccitarono in mezzo a quella turba rozza, fanatica o interessata unocatenamento rumoroso e plateale che lungi dal muovere ispirava spavento e ribrezzo.

Non erano certamente i fedeli delle Catacombe riuniti ai piedi del successore di Pietro; erano le della notte di San Bartolomeo o quelle del caline Ruffo pronte a spargere il sangue dei fratelli ed a portare i neonati buzzurri sulla punta delle armi che aspettano dal Vaticano; era una tribù selvaggia dopo che hanno bevuto l'essenza di fieno. Le grida più tremende, gli urli più feroci facevano tremare le finestre dell'antico palazzo dei papi cui aristocratiche mura, inaccessibili fino al 20 settembre agli italiani non titolati, dopo tanti secoli di silenzio, ripercuotevano forse per la prima volta frastuono di una simile orgia.

Alle esclamazioni ripetute di: Viva il papa! Viva il nostro sovrano! echeggiarono ad un tiro quelle di: Abbasso i buzzurri! Morte ai buzzurri! Morte ai buzzurri! Morte a Vittorio Emanuele! Queste grida di morte dinanzi al vicario di Dio crocifisso, produssero un immenso scandalo trgli assistenti più ragionevoli, e questo scandalo fu che il papa: stesso comprese che non si può impunemente giocare coll'ignoranza e col fanatismo, e che quella parte di tribù rappresentata da lui all'ombra delle guarantee, è sommamente decorosa e compromette per la tiara.

Udendo le furiose grida di morte al Re, Pio X stesso si commosse, capi che erasi troppo avanzato, e fece segno a quelli energumani di quietarsi. L'era solo aggiunse che si doveva combattere con colla spada e coi cannoni, ma colle preghiere e buoni esempi.

Il cardinale Cullen uscì dal Vaticano con sentimento di stupore o di orrore.

**Una Chiesa protestante a Roma.**

La Chiesa protestante, rito inglese, comperò pochi scudi romani il palazzo prospiciente quello cardinali Patrizi. Questi n'è assai dolente, ma vorrà rassegnarsi a vedere di fronte alla sua casa la chiesa ed aprirsi un istituto dai protestanti, i quali sanno che seervi ha a Roma libertà perfino ve n'è anche per loro, e la legge glielo garantisce.

**Il Consorzio Nazionale.** Faciammo solo all'idea espressa dal Fanfallo di applicare



fondi del Consorzio Nazionale a riparare i danni cagionati dalle alluvioni nella valle del Po.

L'idea di saldare il debito dello Stato colle somme raccolte e messe a frutto dal Consorzio è già tramontata da un pezzo. Vediamo che i milioni già mossi insieme servono a qualche cosa di pratico, di veramente utile.

**Nuova ferrovia.** Il *Journal de Rome* annunzia firmata la convenzione tra il ministro dei lavori pubblici e la Società di Montecchio per la concessione e l'esercizio della ferrovia da Candela al fiume d'Atella. Le ferrovie, distaccandosi dalla linea di Foggia, dove legare il vasto e fertile terreno di Montecchio alle Ferrovie Meridionali.

**Miniere di carbon fossile in Piemonte.** La *Gazzetta di Torino* annunzia che in Piemonte, e precisamente nella provincia di Cuneo, vennero scoperte delle miniere di antracite perfetta, di cui i primi esperimenti provano la buona qualità e la quantità rilevanti.

Auguriamo che la notizia si confermi, trattandosi di cosa del massimo interesse per lo sviluppo dell'industria in Italia, e tanto più in questo momento in cui lo straordinario rincaro dei carboni esteri è oggetto di generali preoccupazioni.

**Società nazionale di mutuo soccorso fra gli impiegati.** Il vicepresidente di questa Società, residente in Milano, sig. Enrico Pizzi, propone in una circolare che sieno ammessi anche gli impiegati presso Case commerciali e industriali.

La prosperità di essa Società, che ha solo dieci anni d'esistenza, con un patrimonio di circa trecento cinquanta mila lire, permette di poter efficacemente invitare gli impiegati delle Case commerciali ed industriali a venire a far parte di questo Sodalizio, il quale annovera a tutt'oggi circa 1200 soci.

La proposta verrà quanto prima trattata in adunanza generale straordinaria, appositamente convocata; e non dubitarsi dell'approvazione (specialmente se nell'intervallo saranno pervenute molte domande d'ammissione di detti impiegati) avutesi la quale, la Presidenza della Società succitata si farà premura di diramare una circolare di circostanza, affinché il commercio di tutta Italia conosca il fatto e ne approfitti.

Giovedì osservare che all'assemblea generale straordinaria della Società succitata, che fu indetta per la domenica 24 novembre corr., potranno intervenire anche i non soci, ai quali verrà nella sala assegnato uno scompartimento apposito.

**L'esercizio libero delle farmacie.** Da lungo tempo si parla della attivazione della legge per l'esercizio libero della farmacia, ma finora non vediamo alcuna disposizione che accenni alla probabilità che questa legge venga discussa.

Non ci fermiamo ora a considerare se la legge dell'esercizio libero della farmacia sia o meno opportuna, né a quali norme essa dovrebbe uniformarsi per essere giusta, per non riuscire lesiva all'altrui diritto; soltanto vogliamo osservare come l'incertezza riesca dannosissima tanto ai possessori che agli eventuali acquirenti di un diritto di farmacia, e perciò facciamo voti perché, riconosciuta la necessità di una pronta soluzione, sia stabilita e messa in attività una nuova legge, o si sancisca la vecchia, ma sia tolta in ogni caso l'incertezza.

(Arena)

**Un nuovo cannone.** Sir Giuseppe Wimpworth, il noto fabbricatore di cannoni, inventò un nuovo cannone da campo, di cui si dicono mirabili. Ora se ne fanno gli esperimenti, a Seaport, e secondo viene comunicato, con due funti e un quarto di polvere, ad un'elevazione di 40° la portata di sei miglia con una menoma deviazione laterale, con 40° di elevazione la portata fu di oltre 3 miglia e 1/2, e con 3°, 1 miglio e 1/8 colla deviazione laterale d'un piede soltanto.

Questo cannone è di nove funti e si carica per la culatta. Esso è di acciaio, e compresso mediante pressione idraulica. Il metallo è estremamente duro, e ne offre la prova un esperimento fatto col caricare un cilindro, che rappresentava la camera di cannone con 1 funto e mezzo di polvere, e poi chiudendolo con viti all'estremità aperta. Per il fuoco di 1/10 di pollice di diametro fu dato fuoco alla polvere. Non succedette nessuna esplosione; ma la polvere uscì fuori del focone, e il cilindro rimase intatto. Il nuovo cannone ha 6 piedi e 2 pollici di lunghezza, e pesa 8 centinaia e tre quarti. Il peso dell'affusto è di dieci centinaia.

**Le piene nell'India.** Non solo in tutta Europa, ma anche nell'India si lamentano i danni prodotti dalle inondazioni. I giornali di Bombay in data 30 settembre annunziano che gravissimi (sono i disastri prodotti dalle piene in Khandeish, Nassick, a Surat, a Bulsar, e ad Ahmedabad. Un villaggio presso Dhoohia fu portato via dall'inondazione, e 450 abitanti annegarono. Molte vite si perdettero pure nei dintorni della città di Nassick.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 ottobre contiene:

1. Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio o delle tasse.
2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre contiene:

1. Il seguente R. decreto, in data di Napoli, 27 ottobre:  
Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;  
Veduto il Nostro decreto del 2 luglio ultimo scorso, n. 907 (serie 2<sup>a</sup>), con cui l'attuale sessione parlamentare fu prorogata;  
Udito il Consiglio dei ministri;  
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno.  
Abbiamo decretato e decretiamo:  
Articolo unico. Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono riconvocati per il giorno venti del prossimo novembre.
2. Disposizioni nel personale insegnante.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 ottobre:

I lavori di difesa nelle fronti di Casalmaggiore e di Ostiglia procedono alacremente. Ieri mattina vi fu un nuovo allarme per un pericolosissimo striscamento successo in ambedue le località, che sulle prime aveva scoraggiati gli intrepidi difensori.

Ma con lavoro indefesso di tutto il giorno e della notte si è riusciti a riprodurre l'argine in guisa che, sebbene sempre in condizione pericolosa, pure fece rinascere la speranza di salvezza dianzi perduta. Vanno altamente lodati gli ufficiali per questa nuova prova della loro perizia nel dirigere quelle difese, ed è ad augurarsi che il continuo ribasso delle acque anziché creare nuove difficoltà lasci loro la comodità di compiere le opere importantissime che stanno eseguendo.

Ieri sera corse grave pericolo di sormonta l'argine che fronteggia il paese di Stellata. Presentemente sembra cessata la minaccia per la maggiore efficacia dei tagli operati onde scaricare in Po le acque del Bondesano.

Gli idrometri segnano dovunque nuovi decrementi; solo a Ponte Lagoscuro essendo metri 7 sopra zero le acque crescono un centimetro l'ora, senza però che si abbiano a deplorare nuovi danni in altre località.

— Leggiamo nell'*Opinione* del 1 novembre:

Il servizio di trasbordo sulla strada ferrata da Roma a Firenze al ponte di Orte è cominciato col treno 5 di stamane. Si lavora alacremente per compiere la colmata del vano di circa mille metri cubi alla testa destra del ponte e si spera di poter riattivare il passaggio dei treni entro la giornata di domani.

— Scrivono da Gradisca alla *Gazz. di Trieste*:

In seguito alle crescenti piene, l'Isonzo oltrepassò l'argine presso Farra, e l'acqua precipitò nelle sottoposte pianure.

Se il rigonfiamento dell'acqua non cresce, non v'è pericolo imminente, perché la corrente dell'acqua urta nelle pietre ancor esistenti in alcuni punti dell'argine.

L'i. r. Autorità locale dispose, d'accordo col podestà di Farra, perché alcuni abitanti del luogo, diretti dal guardiano fluviale, prestino l'opera loro ai lavori d'arginatura per impedire danni maggiori.

— Ecco la nota del *Diritto* segnalataci ieri dal telegrafo:

Secondo ci annuncia il telegrafo, il *Monitore delle strade ferrate* smentisce la voce che sieno stati conclusi accomodamenti tra il governo italiano e l'impresa del Gottardo.

Per quanto la cosa possa dispiacere al *Monitore* e ad altri giornali torinesi che pubblicarono su questo incidente (non sappiamo a quale scopo) molte notizie prive di ogni fondamento, possiamo assicurarli invece che tanto la questione della partecipazione della Società dei lavori pubblici di Torino, quanto quella relativa al materiale già impiegato alla perforazione del Fréjus, vennero pienamente risolte tra il governo italiano e l'impresa del Gottardo.

L'ingegnere Borelli, chiamato espressamente a Roma dall'on. Sella, onde definire la vertenza della partecipazione della Società dei lavori pubblici di Torino al traforo del San Gottardo, ha rinunciato formalmente alla offerta fattagli di cedere alla detta Società, presieduta dall'on. Grattoni, la metà dei lavori del tunnel del Gottardo agli stessi prezzi ed alle medesime condizioni stipulate col signor Favre.

In seguito a ciò furono stabilite le basi tra il governo italiano ed il signor Favre, per una cessione a quest'ultimo del materiale del Fréjus.

Il signor Favre è ripartito quindi per la Svizzera, onde soprintendere ai lavori del gran tunnel a lui affidato, e che egli si è obbligato a consegnare finito entro 8 anni.

Vede dunque il *Monitore* di Torino che le sue notizie intorno ad un conflitto tra il governo italiano ed il governo svizzero, a cagione della partecipazione proposta alla Società presieduta dall'on. Grattoni, sono affatto insussistenti.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 31 ott.** Le acque della Senna e del Rodano sono notevolmente cresciute; la diga dello Commanderie è rovinata.

**Bordeaux 31 ott.** Ieri vi fu un banchetto offerto ai deputati conservatori della Gironda: esso

aveva il carattere di dimostrazione monarchica fu-sionista costituzionale. Furono pronunciati vari discorsi, affrontando cui voti il giorno in cui si potrà bero alla salute del re e dei principi della casa di Francia.

**Londra 31 ott.** Le divergenze del Brasile colla Repubblica Argentina furono appianate; le relazioni diplomatiche furono riprese.

Il trattato fra la Repubblica Argentina e il Paraguay, relativo alle spese della guerra per l'affare della frontiera, sarà sottoposto ad un arbitrato. (Rinn.)

**Berlino 31 ottobre.** Nella Camera dei Signori il ministro Eulenberg dichiarò prima della votazione finale sul regolamento dei circoli, che in caso venisse respinta la proposta del ministero non darebbe la sua dimissione perché un nuovo gabinetto avrebbe lo stesso compito.

L'imperatore è convinto della necessità del Regolamento sui circoli, e il progetto del governo è immutabile in massima. In caso venisse respinta la proposta, si chiuderà la sessione, e alla nuova sessione verrà ripresentata la proposta, mentre il ministero per sua parte metterà in opera tutti i mezzi per riuscire a far passare la proposta.

Retzow dichiarò che gli interessi del paese sono per lui più forti del ministero, e che egli coi suoi colleghi voterà contro la proposta. La stessa dichiarazione fecero il conte Muenster e Hatzelbach perché il progetto fu mutilato dalle proposte della Commissione.

Alla votazione nominale il progetto venne respinto con 145 contro 18 voti.

**Cagliari 31 ott.** Scrivasi da Tunisi all'Avvocato di Sardegna: Jeri all'inaugurazione della ferrovia fra Tunisi e Bardo, intervennero il Bey, i principi e il corpo consolare.

**Madrid 31 ott.** Il Congresso approvò ieri la legge sul contingente militare. — La Commissione del bilancio approvò tutti i progetti finanziari dal governo. (G. di Trieste).

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 novembre 1872	O R E		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	755.9	754.8	755.1
Umidità relativa	76	67	63
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	10.7	13.7	12.5
Temperatura (massima)	15.3		
(minima)	6.8		
Temperatura minima all'aperto	3.5		

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 1° novembre

Frumento nuovo (ettolitro)	lit. L.	24.92	ad lit. L.	26.73
Granoturco nuovo		9.73		10.77
Segala		15.00		15.40
Avena in Città	rasato	9.80		9.90
Spelta		—		25.00
Orzo pilato		—		31.50
» da pilare		—		16.00
Sorgorosso		—		6.94
Miglio		—		12.00
Miatra		—		—
Lupini		—		7.75
Lenti il chilogr. 100		—		36.00
Fagiolini comuni		16.50		17.50
» carnioli e bianchi		22.60		23.10
Fava		—		—
Castagne in Città	rasato	13.75		14.50
Saraceno		—		—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario.

## (Comunicato)

Palazzolo dello Stella 17 ottobre 1872

In seguito all'articolo del D. G. Facini, inserito nel N. 40 del Giornale il *Tagliamento* e dietro invito del D. Leone Chiaruttini, si riconvocò oggi in Palazzolo il Giuri d'onore nelle persone dei dottori Leone Chiaruttini, Luigi Cavassi, Antonio Corazza, Domenico Venuti e Giuseppe Pellegrini. I dottori G. Degani e A. Vendrami quali completavano anteriormente il Giuri, giustificavano la loro assenza.

Dopo maturo esame, si deliberò di rispondere al D. Facini:

« Che un Giuri non dà i motivi del suo verdetto, e che questi motivi ad ogni modo si rifiutano al D. Facini nel suo stretto interesse.

« Che se nella risposta al secondo quesito esista qualche frase dubitativa, questa venne sollecitata dai suoi padri per attenuare il biasimo aperto che il D. Facini evidentemente s'era meritato; ma che dal momento in cui egli desidera frasi esplicite e precise, si rettifica questo secondo punto dichiarando solennemente avere il D. Facini mancato alla verità.

« Che se nel terzo quesito, pure nell'interesse del D. Facini, il giudizio emesso fu alquanto riservato, ora dopo un esame, se fosse possibile, più minuzioso, spassionato ed attento di tutti i documenti prodotti da ambo le parti, si rettifica col dire: che si propende in via assoluta ad accettare la diagnosi del D. Sessler come la più giustificata.

Il Giuri inoltre emise un voto di biasimo contro il D. Facini per le sue inconsulte e basse provocazioni, per le sue gesuitiche insinuazioni verso il pubblico non medico e per la sua spudorata insistenza nel falsare i fatti più evidenti.

Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Ed infine il Giuri dichiarò di essersi riunito per l'ultima volta e di non volersi più occupare di questa vergognosa pendenza.

Leone D. Chiaruttini, Luigi D. Cavassi, Antonio D. Corazza, Domenico D. Venuti, Giuseppe D. Pellegrini.

N. 3833.

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

## Avviso

Nell'Istituto Centrale dei Ciechi in Padova è vacante una piazza gratuita, il cui conferimento è di attribuzione della Provincia di Udine.

Ciò si fa noto al pubblico per gli eventuali concorsi, con avvertenza che le domande di ammissione dovranno prodursi alla Deputazione provinciale ed essere corredate dei seguenti documenti:

- Certificato di nascita;
- Certificato di indigenza;
- Certificato medico che dichiara la completa cecità e la sana fisica costituzione;
- Certificato di sufficiente sviluppo intellettuale;
- Certificato di subita vaccinazione.

Il periodo dell'età per l'ammissione nell'Istituto è quello dell'anno ottavo compiuto a tutto il dodicesimo.

Il concorso resta aperto a tutto novembre 1872. Udine, 28 ottobre 1872.

Il R. Prefetto Presidente

CLER

Il Deputato Provinciale

G. GROPPERO

Il Vice Segretario

Sebenico

## Avviso

Il nuovo professore di lingua francese in questa R. scuola tecnica rende pubblicamente noto che le sue lezioni private ed anche a domicilio incominceranno col giorno 15 di questo mese di novembre.

Udine il 2 novembre 1872.

**Unguento Holloway.** — Buone Notizie. — Alcune persone hanno nella complessione una tendenza al reumatismo, e ne vanno sempre tormentate. Fomentino questi sofferenti le parti affette con acqua calda e sale, e poi freghino di sopra questo Unguento sollevante. Esso, lo troveranno il miglior mezzo di diminuire la loro angoscia, e se agevolato colle Pillole di Holloway, è il più sicuro modo di soggiogare il patire. Altro non si richiede che far una prova per qualche giorno di questo trattamento calmante, mediante il quale, il morbo sarà completamente scacciato in brevissimo spazio. Dolori atroci e pressoché insopportabili, vengono facilmente allontanati coi rimedi efficaci e poco dispendiosi di Holloway, i quali moderano i vasi palpitanti, e calmano i nervi eccitati.

## Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra

4) Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica Du Barry e C.**, che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n° 65,612.

Valgorge (Ardèche 19 ottobre 1863).

La **Revalenta** è un rimedio che chiamerò quasi divino. Esso ha fatto un bene immenso alla nostra buona sorella Giulia, affetta da quattro anni d'una nevralgia al capo, che la faceva soffrire crudelmente e non le lasciava verun riposo. Grazie al vostro specifico, ella è oggi guarita. MONASSIER, parroco.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Miscotti di Revalenta** in scatole 1/2 kil. fr. 4 c. 50, 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato**, in polvere, od in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltre Nicolò dall'Armi. Legnano Valeri; Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Penci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo; Bellino Valeri. Vittorio-Emilia L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Garozzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Miliardi, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.



## Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFICIALI

N. 907.

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI FORNI AVOLTRI

## AVVISO

pel miglioramento del ventesimo

All' asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 28 ottobre 1872 per la vendita delle piante resinose alliganti nei boschi — di là dell' acqua in N. di 1002 costituenti il I Lotto; — Naguzel in N. di 150 costituenti il IV Lotto di cui l' Avviso 13 ottobre N. 907 rimase aggiudicatari i signori Ceconi Antonio fu Leonardo pel I Lotto, e Durigon Daniele fu Lorenzo pel IV Lotto, per l' importo di it. L. 22000.00 pel I Lotto e L. 2940.00 pel IV lotto.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell' asta suddetta e pagli effetti del disposto dell' Art. 59 del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo sugli importi suindicati scade alle ore 2 pomerid. del giorno 14 novembre p. v. 1872.

Le offerte non potranno quindi esser inferiori all' importo di it. L. 23100.00 pel I Lotto, e L. 3087.00 pel IV Lotto e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di it. L. 2310.00 pel I Lotto e L. 308.00 pel IV Lotto.

Dato a Forni Avoltri

li 29 ottobre 1872.

Il Sindaco

GUGLIELMO HUSTER.

Il Segr. Tomaso Tutti.

N. 907.

COMUNE DI FORNI AVOLTRI

Avviso d' Asta

in seguito

al miglioramento del ventesimo

All' asta del giorno 28 ottobre corr. di cui l' avviso Municipale N. 907 risultarono aggiudicatari pel II Lotto di piante resinose N. 647 (Bosco Melesen) il sig. Romanin Pasquale per L. 7025.00, e pel III Lotto di piante 401 (Bosco Vespolito) il signor Vidale Giacomo per L. 6825.00.

Nel termine dei fatali il sig. Vidale Michele col miglioramento del ventesimo portò il prezzo del II Lotto a L. 7376.25, e quello del III Lotto a L. 7166.25.

Si avverte

che nel giorno di giovedì 14 novembre p. v. ore 11 ant. si terrà in quest' Ufficio un definitivo esperimento d' asta sulle offerte suddette.

Pel II Lotto il deposito sarà di L. 737.00 e pel III di L. 717.00.

Dall' Ufficio Municipale

il 29 ottobre 1872.

Il Sindaco

GUGLIELMO HUSTER.

Il Segr. Tomaso Tutti.

N. 907

COMUNE DI FORNI AVOLTRI

Avviso d' asta

Caduto deserto il I esperimento d' asta sul V lotto composto di n. 593 piante resinose del bosco denominato Drio Maletto valutato it. L. 7269.80 viene destinato un II esperimento da tenersi in quest' Ufficio nel giorno 14 novembre p. v. alle ore 10 ant. ferme le condizioni dell' antecedente avviso 13 ottobre corr. n. 907 con avvertenza che in detto giorno si accetteranno offerte se anche fosse un solo concorrente.

Dall' Ufficio Municipale

Forni Avoltri il 29 ottobre 1872.

Il Sindaco

GUGLIELMO HUSTER

Il Segretario

Tomaso Tutti

FUORI PORTA AQUILEJA DI RIMPETTO ALLA FERROVIA

## UNICO DEPOSITO

PRESSO

LESKOVIC E BANDIANI

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE DI BERGAMO;

della Calce idraulica, del Quadrelli da pavimento, Tubi per condotta d'acqua, per grondaie e per altri usi di Cemento idraulico della Fabbrica

DI SERRAVALLE

ai seguenti prezzi di vendita:

DI BERGAMO	Cemento idraulico a rapida presa . . . a L. 6.25	per 100
	Calce a cemento idr. a lenta presa . . .	5.25 Chilogrammi
DI SERRAVALLE	Calce idraulica . . . . .	a L. 3.— per 100 Chilogrammi
	Quadrelli da pavimento, secondo lo spessore . . . . .	da L. 3.10 a 3.75 per met. quad.
	Tubi per condotte d'acqua secondo la luce . . . . .	1.15 x 2.— per met lineare

Si forniscono le istruzioni necessarie all'applicazione dei suddetti materiali, ed a chi ne facesse richiesta si indicheranno anche gli operai praticamente istruiti.

A comprovare la provenienza dei Cementi e delle Calci idrauliche dalle fabbriche della Società italiana di Bergamo sono ostensibili a qualunque richiesta, documenti, irrefragabili ed emessi dalla stessa Società rappresentata a Bergamo dal Direttore sig. G. Piccinelli ed a Udine dall'Ingegnere sig. Girolamo Puppatti.

Nella circolare 1 settembre a. c. di questo ultimo sono enumerate le qualità insuperabili di questi materiali come pure la convenienza ed i grandi vantaggi che si riscontrano nell'applicazione dei medesimi, specialmente nelle opere idrauliche, per cui si crede superflua ogni ulterior raccomandazione.

Udine 29 ottobre 1872.

## RACCOMANDAZIONE

## NUOVO ELIXIR DI COCCA

PREPARATO NEL LABORATORIO

A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomandò di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coibazione delle vere foglie della Cocca della Bolivia. Moltissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove delle quali ottennero splendidi successi e da questi venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidente di ottenere favorevole risultato a totale beneficio dell' umanità

G. PONTOTTI.

## ELIXIR DI COCCA

NUOVO e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. È UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciate dall' abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

SOVRANO RIMEDIO nell' isterismo, nell' ipocondria, nelle vertigini nervose dominate da pensieri tristi e melanconici.

In fine chi fa uso di questo Elixir, prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, un benessere inespriabile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

Una bottiglia con istruzione it. L. 2.00.

## ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta Antonio Volpe in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson

J. Singer

Elias Howe jun.

Lincoln

Universa

ed aghi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranataj ecc.



## NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

## CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso

MARIO BERLETTI

UDINE Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d' una stanza di media grandezza.

Borgo S. Bortolomio Casa Sameda



## CONCIA

pel frumento da semina

preparato chimico

che serve a preservare il frumento dal morbo del

CARBONE E RUGGINE

Deposito Generale all' AGENZIA G. TAGLIALEGNE farmacista Borgo S. Bortolomio Casa Sameda UDINE.

Dose per ogni quintale di grano cent. 50 si spedisce ad ogni destinazione. 12

Borgo S. Bortolomio Casa Sameda

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell' annunziare il mio Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo, la dov' io spiegava il suo modo d' agire sull' animale economia, dicevo che, i principi minerali iodo, bromo, fosforo, intimamente combinati con questo glicerolo, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correggere la naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell' apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile, anche all' Olio di merluzzo iodo-ferrato: con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto, e nei quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestantza dell' Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo iodo-ferrato, perchè preparato esso pure col bianco, anziché col bruno, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L' Olio di merluzzo iodo-ferrato ch' io esibisco ora, saturo com' è della preziosa preparazione di iodo e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell' olio di merluzzo spacciato in altre officine.

Deposito gen. a Trieste, alla farm. J. SERRAVALLO. Cormons Cadolini. Udine Filippuzzi. Fabris e Comessatti. Pordenone, Roviglio e Varaschini. Sacile, Busetto. Tolmezzo, Chiussi.

A norma del rispettabile ceto medico saggiorgerò, che ogni oncia, pari a grammi 25,007 del glicerolo in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di iodo di ferro. Ed al medesimo domando venga se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d' agire i questi farmaci sull' animale economia.

È nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi o fissare l' ossigeno dell' aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d' irrancidimento. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cambiamento di aggregazione molecolare dell' ossigeno, in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico quale appunto offre l' ozono. E non ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell' apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione, venosa in istate d' emulsione, ch' è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove, sotto l' influenza dell' alta temperatura e d' l' umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell' ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli ioduri godono essi pure di tale proprietà, cosicchè, vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per incipiente quando simile cambiamento di stato allotropico avviene nell' atmosfera che ne circonda.

I gliceroli, in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di trascinare l' ossigeno neutro in ossigeno attivo, ed il glicerolo di ioduro di ferro gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l' azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Al Medico l' ardua sentenza: a me basta l' avere tentato di sollevare un lembo del drappo velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

## GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

37

GENOVA.

## PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole di vengono indispensabili per aumentare l' azione del fegato e dare attività alle intestina, appunto che le emicrania, il mal di capo e le nausee scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi o i giovani, le fanciulle o le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d' irregolarità del sistema. Nel mondo intero l' eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di questo Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimerli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: " Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Re ha spedito un magnifico portafoglio d' oro con incrostazioni al Professore Holloway.

## UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, moli delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari o articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d' asma, e difficoltà di respiro facciano trizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest' Unguento, e l' effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite o rosse ostinate.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascuna scatola e caso.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all' ingrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra.

No. 2.